

Negli stabilimenti del Sud si punta sui nuovi modelli

IL FOCUS

Nando Santonastaso

Non è casuale che John Elkann sia partito dagli stabilimenti del Sud per illustrare, e soprattutto confermare, in Parlamento i programmi di Stellantis in Italia a breve e medio termine. È tra Campania, Puglia, Abruzzo e basso Lazio, infatti, dove già attualmente si produce oltre il 60% degli autoveicoli del Gruppo, che si gioca la sfida del futuro e il ribadito orgoglio italiano della società. Pomigliano, Melfi, Atessa e Cassino sono una sorta di quadrilatero strategico da difendere (la crisi internazionale dell'automotive non ha fatto sconti a nessuno di essi) e da rilanciare, tutelando l'occupazione, con nuovi modelli ibridi e in prospettiva full electric. Le scelte messe nero su bianco a dicembre al tavolo del ministro Urso restano il punto di riferimento, le linee guida con cui provare a rispondere a scenari di mercato ancora profondamente incerti (in Italia, ha detto non a caso Jean-Philippe Imparato, capo Europa di Stellantis, produrre auto costa mediamente 900 euro in più rispetto alla Spagna per i prezzi maggiori dell'energia). A Pomigliano, dunque, verrà estesa fino al 2030 l'attuale produzione della Panda Ibrida (Pandina), alla quale seguirà la nuova generazione dello stesso modello. «Sono orgoglioso di ricordare ha sottolineato Elkann - che nei mesi di gennaio e febbraio 2025 la Pandina è stata scelta da oltre 25.400 clienti: con una quota di mercato di circa il 10%, supera da sola tutti i marchi che operano in Italia. Segno del continuo affetto degli italiani per la Pandina». Sempre nello stabilimento intitolato a Gian Battista Vico sarà installata la nuova piattaforma Stla Small, grazie alla quale è prevista la produzione di due modelli compatti, a partire dal 2028. Nessuna novità invece per le produzioni dell'Alfa Tonale e della Dodge Hornet che restano a Pomigliano, con la seconda destinata esclusivamente al mercato nordamericano.

A Melfi, dove è già stata installata la piattaforma Stla Medium, è attualmente in produzione e in fase di lancio la nuova DS N°8, ammiraglia elettrica della casa francese che fa parte del Gruppo Stellantis. «Parallelamente ha spiegato Elkann - sono iniziate le attività preliminari per la produzione della nuova Jeep Compass (sia elettrica che ibrida) che sarà ordinabile tra poco. Inoltre, dallo stabilimento lucano nel 2026 usciranno anche la nuova Lancia Gamma e la nuova DS N°7. Tutti questi modelli (tranne la DS N°8) saranno anche ibridi. Parliamo di 7 modelli in totale solo in questo stabilimento». A Cassino - dove è prevista la piattaforma Stla Large oltre all'attuale produzione della Maserati Grecale e delle Alfa Romeo Giulia e Stelvio, saranno prodotte le nuove generazioni di Alfa Romeo Stelvio (che saranno presentate a fine anno) e Giulia (nel 2026). Ad Atessa infine è già in funzione una piattaforma dedicata ai veicoli commerciali leggeri. Per la giga factory di Termoli, invece, la situazione è di stallo: Stellantis è socio di minoranza della società che dovrebbe costruirla, ha ribadito il Ceo ad interim, e dunque ne aspetta le decisioni. Perplesse Fim e Uilm.

© RIPRODUZIONE RISERVATA